

Analoga situazione si vive anche a Cosenza e in altri centri della provincia

Rende sepolta dai rifiuti La rabbia di cittadini e Ato

Sindaci riuniti da Manna che è anche presidente dell'Ambito
«Da due anni la Regione rinvia ogni decisione sull'ecodistretto»

Francesco Mannarino

Rende, Cosenza e molti centri urbani della provincia sono invasi, da giorni, da rifiuti. «La situazione è intollerabile», dicono e ridicono i cittadini, indispettiti per i cumuli fin troppo visibili e per la puzza nauseabonda di queste ore. Interi quartieri trasformati in bombe ecologiche. Per gli odori, per la salute, per la paura. Tre linee parallele che seguono il cammino del Covid. «Siamo esausti: paghiamo le tasse ai Comuni e non siamo neppure messi al corrente del perché, da giorni, non viene raccolta la differenziata. A chi rivolgerci?», il grido d'allarme.

Nel frattempo gli amministratori che sono chiamati a dare risposte si sono incontrati, ieri mattina. L'occasione è stata l'assemblea dell'Ato presieduta proprio dal sindaco di Rende, che è anche presidente, Marcello Manna. «Il tempo incide sui nostri territori: ulteriori ritardi sarebbero pregiudizievole per noi. L'assemblea deve prendere una posizione forte e ribadire alla regione che non c'è più tempo. A noi sindaci interessa fornire ai cittadini un servizio essenziale ed efficiente, non ci in-

teressano le campagne elettorali». Il presidente Manna, ha ribadito, insieme agli altri sindaci presenti durante l'assemblea a Rende, l'urgenza di dare corso alle procedure per la realizzazione dell'impiantistica pubblica, in particolare la scelta definitiva dei siti dove realizzare il nuovo ecodistretto e le discariche di servizio.

«I costi del servizio e la crisi finanziaria in atto che vede la maggior parte dei comuni calabresi in pre-dissesto o in dissesto incidono fortemente sull'emergenza», ha sottolineato il primo cittadino di Rende. Dopo aver scritto all'assessore all'ambiente Sergio De Caprio come «questa Comunità d'Ambito, costituita dal 5 settembre 2018, si è trovata a gestire un servizio pubblico essenziale senza tali strumenti fondamentali necessari a scongiurare un blocco del sistema di gestione dei ri-

Primi cittadini preoccupati perché i costi del servizio e la crisi finanziaria dei Comuni incidono sull'emergenza»

Una situazione non più tollerabile

● Una situazione non più tollerabile. Da giorni Rende è invasa da cumuli di rifiuti. Stessa cosa Cosenza e gli altri centri urbani. I cittadini sono indispettiti. «Ancora una volta siamo in attesa di sapere, di essere aggiornati, di conoscere quel che gli amministratori intendono fare. Ma una cosa è certa: basta rincorrere le scelte. Chi gestisce la cosa pubblica deve avere il coraggio anche di scelte impopolari, purché si scelga. I continui rinvii e scarichi di responsabilità non fanno che alimentare disagi e preoccupazioni. Non è più tollerabile tale incestuosa situazione», ha affermato Carlo Petrassi, presidente dell'associazione «La Terza Rende» che si è fatta portavoce degli sfoghi di molti cittadini. Nel frattempo i sindaci si sono riuniti nella nuova assemblea Ato.

fiuti urbani conseguente alla mancanza di risorse economiche che avrebbe ripercussioni sul decoro urbano e, soprattutto, sulla salute pubblica», Manna e gli altri primi cittadini intervenuti hanno promesso di far sentire forte la propria voce. «Siamo chiamati come amministratori ad affrontare nuovamente l'emergenza rifiuti. Sono passati due anni da quando abbiamo detto alla Regione che non eravamo nelle condizioni di individuare i siti dell'ecodistretto e delle discariche. È stato nominato un commissario, individuati alcuni possibili siti, ma, ad oggi, né la Regione, né il commissario hanno preso alcuna decisione», ha proseguito l'assemblea.

«Siamo sommersi dai rifiuti, li smaltiamo fuori regione con costi elevati e non sostenibili: mancano le strutture, mancano le discariche. La decisione va presa entro fine luglio per provare a rilanciare una terra in grande sofferenza», ha concluso Ato Cosenza approvando i punti all'ordine del giorno. Appare evidente come serva altro, oltre ai toni gravi ed alle polemiche. I sindaci potrebbero per esempio fare sintesi tra loro. Tutt'altro che semplice e lineare, finora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA